

Riportare alla luce i vari nomi, appellativi, toponimi e microtoponimi di un'area multilingue rappresenta quasi sempre un compito arduo e complesso. La triglossia caratteristica di una parte del territorio zaratino, nonostante il diverso livello di prestigio locale che contraddistingue tuttora ciascuna delle tre lingue, ha prodotto un'eccezionale „varietà linguistica di contatto“. La presenza di lessemi plurilingue nel corpus toponomastico del linguaggio locale, nonché le loro variazioni fonetiche, morfologiche, semantiche e grafiche nel tempo, dimostrano l'intrinseca dinamicità linguistica della nostra area di ricerca promossa dagli innumerevoli contatti linguistici e da peculiari fattori extralinguistici che l'hanno caratterizzata.

---

## SU ALCUNI TOPONIMI E MICROTOPNIMI<sup>1</sup> DI BORGO ERIZZO

*Venuto quel fragore, la folla si radunò e rimase sbigottita  
perché ciascuno li sentiva parlare la propria lingua.*

(dagli Atti 2, 6)

### Nota introduttiva

In passato i contatti linguistici tra le due sponde dell'Adriatico furono numerosi e dinamici. In modo particolare in Dalmazia, a Zara, la cui storia ha reso gli zaratini dei veri e propri poliglotti. Il fenomeno della poliglossia è evidente soprattutto in una parte della città, conosciuta come *Arbanasi* o *Borgo Erizzo*, perché è proprio in quest'area di Zara che tra gli abitanti locali avvenne l'ineluttabile contatto linguistico tra la lingua albanese, contraddistinta dal dialetto ghego, la lingua croata e la lingua italiana. A tal proposito anche l'illustre linguista croato, Petar Šimunović, sottolinea «la

---

<sup>1</sup> La scelta dell'autrice di ricorrere in questo articolo all'utilizzo del termine „microtoponimo“ si giustifica nella sua intenzione di voler puntualizzare la particolarità e la limitatezza temporale e spaziale dei toponimi caratteristici dell'idioma borgherizzano utilizzato solo in una parte dell'area geografica cittadina e solo da alcuni gruppi di persone. Nel senso più ampio del termine, infatti, questi stessi termini si considerano implicitamente toponimi.

densità di dati toponomastici idioglotti e alloglotti che si riscontra nelle zone di popolamento intenso [...] Queste sono solitamente zone toponomastiche molto attive»<sup>2</sup>.

Esistono tre termini distinti per definire l'idioma di questo specifico „quartiere“ di Zara: *arbënišht*, *arbanaški* e *borgherizzano*. In particolare, quest'ultimo termine è tuttora utilizzato nella comunicazione orale tra gli zaratini, i cui avi, alla fine del Settecento, furono profughi che conoscevano solo l'albanese *ghego*, loro principale segno di identità culturale. Tramandatosi per secoli di padre in figlio, o meglio di madre in figlio, l'albanese *ghego* è riuscito a conservarsi all'interno delle famiglie e a trasformarsi da dialetto ghego dell'epoca in un idioma albanese-italo-croato, risultante dalla convivenza di tre culture e sistemi linguistici in uno stesso territorio.

In questo saggio si è scelto di proposito di ricorrere all'utilizzo dell'etnonimo *borgherizzano* e del toponimo *Borgo Erizzo* come termini per indicare, rispettivamente, l'idioma locale e una specifica area della città di Zara che venne abitata da albanesi dal 1762. Con ciò non si è voluto sminuire in alcun modo il toponimo *Arbanasi*, termine rimasto invariato dal punto di vista lessicale e semantico in una parte specifica della città di Zara.

Le fonti e i dati storici a nostra disposizione, nonostante la ragnatela dell'ignoranza e la polvere dell'oblio storico degli ultimi cinquant'anni, ci permettono di riscoprire il passato e di capire meglio il presente per agire in un prossimo futuro affinché quest'idioma possa in qualche modo essere strappato dalle mani del destino di *morte linguistica*.

### Il corpus linguistico, l'area di ricerca e le fonti

Questa ricerca tratta dei toponimi e microtoponimi presenti nell'area sudorientale della città di Zara, delimitata a ovest, a sud e ad est dalla piccola penisola in cui sorsero, verso la fine del Settecento, le prime abitazioni del borgo *albanese*. L'area *albanese* era molto più vasta, comprendendo zone e villaggi dei dintorni di Zara, ma nel tempo si è progressivamente ridotta a causa del continuo flusso migratorio. La ricerca è stata condotta su un'area comprendente la parte urbana sudorientale di Zara, includendo però lo stu-

-----

<sup>2</sup> PETAR ŠIMUNOVIĆ, *Toponimija hrvatskoga jadranskog prostora*, Zagreb, Golden marketing, 2005, p. 16.

dio di fenomeni linguistici e onomastici di un'area più vasta per poter avere la possibilità di analizzare i mutamenti toponomastici diacronici nell'area descritta in seguito.

L'area di ricerca si estende per una superficie di circa 7 km<sup>2</sup>, abitata oggi da circa 5.000 abitanti. Le sue caratteristiche geomorfologiche non si differenziano dai dintorni zaratini essendo rappresentate dalla litoraneità e dalla superficie in gran parte pianeggiante e con lievi elevazioni verso est-nord-est. Il litorale presenta chiare stratificazioni di marna, argilla e arenaria a sud-ovest, fenomeni carsici a nord e nord-est ed una zona calcarea nella parte centrale dell'abitato. Ad est, un tempo isola, oggi sorge la penisola di San Clemente, collegata con un sentiero artificiale alla terraferma. L'antica profonda insenatura marina a nord-est (di circa un chilometro) non esiste più in seguito alla graduale bonifica della zona dove oggi passa la strada comunale. Tuttavia, in occasione di scavi per nuove fondamenta, il mare continua ad affiorare come se volesse rimediare a tutti gli interventi umani sul paesaggio.

I cambiamenti storici e territoriali hanno influito sul dinamismo toponomastico della zona provocando trasformazioni e mutamenti linguistici. Scrutando attentamente le varie fonti, sono stati identificati più di 100 referenti e 180 forme alloglotte, tra toponimi e microtoponimi, di cui ne è stata analizzata solo una parte a rappresentanza di varie tipologie o categorie.

Mirando ad una rassegna storica completa di toponimi e microtoponimi e delle loro tracce sul territorio, ho consultato varie fonti scritte raccolte nell'Archivio di Stato di Zara - DAZ (Mappe Grimani del 1755 e del 1788, Mappa catastale del 1826, Registri parrocchiali della Madonna di Loreto - nascite, matrimoni e defunti dal 1757 fino al 1886) e nell'archivio dell'Ufficio catastale di Zadar (alcune mappe catastali a partire dall'anno 1878 fino al 1956) nonché libri e opuscoli legati alla storia e alla lingua degli abitanti di questo luogo, i cui autori sono Tullio Erber, don Mijo Ćurković, Carlo Tagliavini, Kruno Krstić, Idriz Ajeti, Niko Karuc e Aleksandar Stipčević.

Le ultime evoluzioni dell'idioma, trascritte nella loro forma attuale, sono state ottenute sia grazie alla modesta personale conoscenza dell'autrice sia mediante interviste locali a persone di età, professione e residenza attuali diverse.

## **Il contesto storico**

### **Arbëneshi - Arbanasi - Borgo Erizzo**

Nelle fonti ufficiali contemporanee il toponimo Borgo Erizzo esiste sotto il nome di Arbanasi - ed indica una parte dell'area urbana di Zara. Tuffandoci

nel passato della città di Zara, più precisamente nell'anno 1726, le fonti storiche parlano di «una piccola colonia di profughi albanesi che venne ad abitare nelle vicinanze della graziosa e linda cittadina dalmata, in un sobborgo che i Croati chiamano Arbanasi e gli Italiani Borgo Erizzo»<sup>3</sup>.

Il nome „Borgo Erizzo“ è un antroponimo derivante dal cognome di Nicolò Erizzo, governatore della Repubblica di Venezia che fondò «un sobborgo [...] ch'Erizzo s'appella dal nome del Provveditore generale...»<sup>4</sup>.

Pertanto, il primo nome del luogo fu registrato in documenti veneti come *Borgo Erizzo*, detto *degli Albanesi*<sup>5</sup>, unitamente a forme sinonimiche calcate in lingua croata come Eričin Varoš o Varos Erizzino, rispettivamente a Erizovo selo e Vaross Erizzo<sup>6</sup>. I termini coesistettero durante i primi decenni del Settecento ma nel tempo prevalse Arbanasi - forma toponimica croata, derivante da Arbëneshi (idioma albanese-borgherizzano), termine utilizzato dagli abitanti albanesi. La forma toponomastica veneta e italiana, *Borgo Erizzo*, aveva ben presto prodotto l'etnico e glottonimo *borgherizzano* il quale definiva sia la persona che viveva in quella parte della città che la lingua con la quale si esprimeva: nel territorio circostante l'abitante e la lingua parlata erano concettualmente distinti e pertanto denominati in maniera diversa. La coesistenza del toponimo *Arbanasi*, mantenutosi invariato fino ad oggi, rappresenta la chiara testimonianza del fatto che i nuovi arrivati albanesi si erano ben presto adattati alla vicina popolazione croata residente.

Il toponimo *Borgo Erizzo* subì nel tempo un cambiamento fonologico (agglutinazione della -o finale dell'appellativo *borgo*) e conseguentemente anche grafico per cui oggi viene pronunciato e scritto „*Borgherizzo*“ fra i borgherizzani stabilitisi in Italia.

Il fatto di essersi rifugiati in questa parte dell'Adriatico, a nord della loro terra nativa, trae spiegazione dalle tendenze governative della Serenissima nel favorire lo sviluppo di zone demograficamente depresse (a causa di malattie o calamità naturali) al fine di aumentare il numero di sudditi e difen-

-----

<sup>3</sup> CARLO TAGLIAVINI, *L'albanese di Dalmazia, Contributi alla conoscenza del dialetto ghego di Borgo Erizzo presso Zara*, Firenze, Leo S. Olschi, 1937, p. 1.

<sup>4</sup> CARLO FEDERICO BIANCHI, *Fasti di Zara, Religioso-politico-civili*, Zara, Woditzka, 1888, p. 106.

<sup>5</sup> *Mappe Grimani*, Archivio storico di Zara, 1788.

<sup>6</sup> Questi nomi sono stati trovati nel *Registro parrocchiale della Madonna di Loreto*, nascite nell'anno 1757, n. 7.

sori leali della Repubblica; «il rapporto era feudale e non popolare: tra proprietari e padroni da una parte e servi della gleba e sudditi dall'altra parte»<sup>7</sup>.

La migrazione fu possibile grazie anche all'impegno dell'arcivescovo Vicko-Vincenzo Zmajevic, del governatore Nicolò Erizzo e dell'arciprete Giovanni Grisogono che si prodigarono nell'organizzare l'area di accoglienza nel migliore dei modi per i nuovi abitanti. Il motivo per cui venne scelto proprio il nome di Erizzo, e non quello delle altre due importanti personalità citate (nel qual caso avremmo avuto ad esempio i toponimi di Borgo Grisogono o Borgo Zmajevic), credo sia di chiara pertinenza politica.

Le condizioni politico-sociali di allora influirono anche sul futuro di quelle famiglie che, per sfuggire a miseria e violenza, sperarono in una terra promessa che avrebbe potuto migliorare le loro condizioni di vita nonchè, in definitiva, condizionato e modificato non solo il modo di vivere ma anche la loro identità collettiva assimilandola a quella veneta, italiana e/o croata.

### **Arbënisht - Borgherizzano - Arbanaški**

A proposito della triglossia presente nella toponomastica borgherizzana, possiamo notare che la triplice natura linguistica si riflette anche nel glottonimo dell'idioma parlato, permettendo la coesistenza di tre lessemi che lo definiscono: *arbënisht*, *borgherizzano* e *arbanaški*, dove il primo e l'ultimo, rispettivamente in lingua albanese e croata, condividono una stessa radice. Il glottonimo italiano possiede invece una derivazione diversa, come abbiamo avuto modo di illustrare poc'anzi, attribuibile al sopravvento dell'idioma veneto e italiano durante i primi due secoli della presenza albanese a Zara.

I borgherizzani stessi oggi chiamano il proprio idioma parlato con il termine croato „*arbanaški*“, essendo la lingua croata oramai la loro madrelingua.

### **Il contesto socioculturale**

Dato che la lingua riflette da sempre la complessità delle caratteristiche socioculturali di un popolo, rappresentandone un prodotto diretto imprescindibile, è necessario approfondire alcuni momenti di storia locale per una migliore comprensione dei fenomeni toponomastici in discussione. Dalle fonti

-----

<sup>7</sup> NIKO KARUC, *O Zadarskim Arbanasima*, Zadar, MZ Arbanasi, 1985, p. 6.

storiche ci risulta che «quasi tutti gli Albanesi conoscono oltre alla propria lingua materna anche l'italiano e lo slavo»<sup>8</sup>.

La loro lingua materna, o idioma borgherizzano, purtroppo oggi diffusa solo in piccole oasi familiari e soprattutto tra gli ultracinquantenni, veniva spesso considerata come idioma di minor rango, in quanto erano le altre lingue, come il veneto, l'italiano o il croato, ad avere maggior prestigio culturale, sociale e politico. Le istituzioni politiche del tempo, nonchè gli enti scolastici e religiosi, promuovevano in effetti l'uso di altri idiomi „ufficiali“ e, di conseguenza, i borgherizzani vennero in un certo senso costretti a „dimenticare“ la loro lingua d'origine, elemento fondamentale della loro identità di popolo albanese.

La comunità albanese, quale entità etnica specifica, inizialmente reagì ripiegandosi su sè stessa, sia socialmente che economicamente, cercando così di salvaguardare i propri valori tradizionali. Ma ciò non fu possibile a lungo per la semplice ragione che la loro sopravvivenza dipendeva strettamente dai contatti con gli altri. L'apertura era quindi inevitabile e la comunità venne così costantemente a contatto con altre culture, altre tradizioni e altre lingue. Quanto detto ci viene confermato anche da fonti storiche, quantomeno risalenti all'anno 1749, in cui «si fa cenno di Albanesi che servivano in città occupati nelle costruzioni degli edifici e l'anno 1763 ci porta la notizia dei loro primi tentativi commerciali»<sup>9</sup>.

La lingua albanese si mantenne viva tra i borgherizzani «finchè vivevano i vecchi, le cui mogli erano albanesi e venivano in raro contatto con estranei»<sup>10</sup>; se «sposavano donne slave, la loro famiglia diventava slava»<sup>11</sup> e se «gli slavi si sposavano e prendevano domicilio a Borgo Erizzo, la loro famiglia non era del tutto slava, ma nemmeno albanese ed i figli alternavano or' l'una or' l'altra delle due lingue»<sup>12</sup>. Queste note di Tullio Erber ci danno ulteriore conferma dei contatti avvenuti tra le tre diverse lingue e culture: gli effetti della staticità comunicativa iniziale e della successiva dinamicità

-----  
<sup>8</sup> TULLIO ERBER, *La colonia albanese di Borgo Erizzo presso Zara*, Zara, E. De Schönfeld, 1937, p. 43.

<sup>9</sup> *Ivi*, p. 31.

<sup>10</sup> *Ivi*, p. 45.

<sup>11</sup> *Ibid.*

<sup>12</sup> *Ibid.*

sociale si riflettono in modo particolare nei toponimi che i borgherizzani utilizzavano e tuttora utilizzano.

### **Il metodo di analisi e i criteri di classificazione**

Questo saggio si propone di analizzare nel dettaglio anzitutto l'aspetto linguistico diacronico di toponimi e microtoponimi borgherizzani, le loro variazioni fonologiche, morfologiche e semantiche verificatesi nel tempo nonché le loro caratteristiche etimologiche e diatopiche in relazione a specifici fattori extralinguistici che, oltretutto, hanno causato l'estinzione di alcuni di essi.

### **I criteri di classificazione toponomastica extralinguistici**

Per poter comprendere meglio i toponimi raccolti in questo studio è necessario procedere ad una loro classificazione seguendo alcuni criteri primari, come quello glottocronologico, geografico-geologico, paesaggistico-agricolo, antropologico e socio-culturale: «I nomi geografici sono motivati prevalentemente dall'aspetto e dall'usufrutto del terreno (agricoltura), dal posizionamento e dal rapporto di singoli oggetti geografici come anche dall'appartenenza e proprietà delle stesse località agli abitati, alla proprietà collettiva e a singoli proprietari»<sup>13</sup>.

Da tale classificazione emergono diverse categorie e sottocategorie di toponimi sotto elencate, di cui verranno forniti degli esempi esplicativi:

#### **A. Classificazione toponomastica in base al criterio glottocronologico**

Nella storia della città di Zara si distinguono tre diversi „momenti“ linguistici: quello veneto, quello croato ed infine quello italiano con i vari neologismi e/o adattamenti borgherizzani.

Il nostro illustre linguista Pavao Tekavčić, tenendo conto di criteri morfologici e fonologici, riconosce tre stratificazioni linguistiche nel territorio zaratino: la prima fino all'VIII-IX secolo; la seconda, dalmatica, che a Zara termina nel XIII secolo ed infine quella veneta<sup>14</sup>, plurisecolare, durata fino all'Ottocento quando negli ambienti amministrativi e pubblici subentra

-----

<sup>13</sup> PETAR ŠIMUNOVIĆ, *Toponimija hrvatskoga jadranskog prostora*, cit., p. 27.

<sup>14</sup> PAVAO TEKAVČIĆ, *O kriterijima stratifikacije i regionalne diferencijacije jugoslavenskog romanstva u svjetlu toponomastike*, in «Onomastica Jugoslavica», Zagreb, JAZU, 1976, p. 37.

l'uso della lingua italiana. Questa ricerca si è limitata ad alcuni periodi storici, tralasciandone altri ugualmente importanti, ad esempio il periodo dalmatico, in quanto cronologicamente distanti rispetto alla nascita del borgherizzano nell'area in esame. Per questo motivo il periodo pre-veneziano è stato definito „preesistente“.

Seguendo un criterio classificativo strettamente glottocronologico, possiamo distinguere cinque diverse categorie di toponimi:

- a. Toponomastica precedente trovata in loco e non trasformata:
  - croata: *Babindub, Bunarina, Jaruga, Gumno / Guvno,*
  - veneta: *St. Clemente*<sup>15</sup>.
- b. Toponomastica precedente adattata al borgherizzano:
  - preesistente l'epoca veneta: *Caballaria - Cavallara*<sup>16</sup> - *Kolovare / Ko-lo-var*
  - croata: *Gaženica-Gazhenic, Ričina-Rečine, Žuke-Zhuke, Stubal*<sup>17</sup>-*Stubli*
  - veneta: *Acquedotto vecchio-Akvidot, San Marco-Shamarku.*
- c. Toponomastica originale borgherizzana:
  - *Baredine, Botine, Bregdeti, Karmë/a, Vidh / Shladhes/, Shkambat, Bira i çenve, Brigu i Sokut, Koprán(j), Shkalle, Vrille.*
- d. Toponomastica precedente adattata al croato:
  - veneta: *Lazaret (Lazareto), Kondut (Condoto), Ospital (Ospidal)*
  - albanese: *Škambinje (Shkambat), Sokin brig (Brigu i Sokut)*
  - italiana: *Beršalja (Bersaglio), Fortica (Fortezza).*
- e. Toponomastica croata adattata e/o tradotta in forma veneta e italiana: *Malpaga (Dračevac), Monte Zuccherò (Sokin Brig), Murvizza (Murvica), Plozze / Piastra (Ploče), Prico Brigho (Priko Briga), Vrilli (Vrilo / Vrile).*

## B. Classificazione toponomastica secondo il criterio geografico-geologico

Secondo il criterio geografico-geologico (extralinguistico) si riconoscono tre categorie di toponimi:

- a. toponimi di configurazione del terreno, concavo-convesso, anticlinale-sinclinale, elevazioni e depressioni: *Brigu i Sokut, Brigu i Marčobës, Brigu i Bikarve, Shkambat, Grapa, Kop(r)an(j), Dolac;*

-----

<sup>15</sup> Mappa catastale n. XI del 1826. Il toponimo è stato tradotto in lingua croata: Sveti Klement.

<sup>16</sup> NADA KLAČIĆ - IVO PETRICIOLI, *Zadar u srednjem vijeku do 1409.*, Zadar, Filozofski fakultet, 1976, p. 453.

<sup>17</sup> PETAR ŠIMUNOVIĆ, *Toponimija otoka Brača*, in «Brački zbornik 10», Supetar, 1972, p. 89.

- b. toponimi di particolari forme erosivo-abrasive:
  - del litorale (insenature, baie, porti, promontori, spiagge): *Bregdeti, Karma, Punta Klimenta, Punta Cikulova, Punta Marina*;
  - grotte e altre cavità: *Bira i Çenve, Bira i Çeperit, Jamine*;
- c. toponimi di formazioni tettoniche rocciose (fratture, faglie, pieghe, scogli, scogliere): *Pod Brig, Karma, Nakić, Gomila, Kondut, Zub, Shkambat*;

### C. Classificazione toponomastica secondo il criterio paesaggistico-agricolo

Il criterio paesaggistico-agricolo distingue anch'esso tre categorie:

- a. toponimi di corsi d'acqua (fiumi, ruscelli, torrenti, sorgenti, pozzi e altri idronimi): *Bunarina, Čatrnja, Llolci, Recina, Potoku, Stubli, Vrilli, Vodice*;
- b. toponimi di paesaggi particolari: *Shumpinovo, Gromnica, Skalle, Guvno*;
- c. toponimi di vegetazione (terreno arativo/ prativo/ paludoso/ incolto; pascolo, bosco, orto, vigneto, frutteto, uliveto; tipo di fiore/ erba/ erbaccia e altri fitonimi): *Baredine, Botine, Cresta, Fusha, Smiljevac, Vidhat, Zunge, Zhuke/ Žuke*.

### D. Classificazione toponomastica in base al criterio antropologico

Il criterio antropologico evidenzia tre categorie di antroponimi relativi a:

- a. cognomi, ipocoristici, soprannomi: *Çeperi, Tokshat, Marçoba, Kukudrilovo*;
- b. produzione umana e artefatti: *Funtona, Akvidut, Guvno, Boniment/ Buniment, Grovnic, Bërshalja, Batarija, Mulini/Mlini, Stubli, Ograda/e, Tumbini*;
- c. nomi religiosi (agionimi): *Shamarku, San Clemente, Sveti Klement, Klemenat o Klimenta, Stoli i Zonjës, S. Elena, Kwartir svetoga Marka* nonché il piccolo edificio della *Crkvica/ Chiesetta/ Kisha e vogël* che nella sua storia ha cambiato tre (3) volte il proprio nome ovvero *Madonna dei sette dolori, Crkvica svetog Duha, Crkvica svetog Ante*.

### E. Classificazione toponomastica in base al criterio socio-culturale

Il criterio socio-culturale distingue le seguenti categorie toponomastiche:

- a. sostituzione con sinonimo in lingua dominante a causa del glottocentrismo: *Vrtovi - Fusha, Monte Zuccherò - Sokin Brig - Brigu i Sokut*;

- b. annotazione o interpretazione errata: *Bottina (Botina)*, *Bikarshi (Bikarski)*, *Bregdeti (Bregdeti)*, *Svignac (Švenjak)*, *Bodulskipud (Bodulski put)* e il pleonaso *Strada Ulizza*;
- c. modifica o cessazione a causa di imposizione lingua dominante: *Ponte-Batarija*;
- d. radicale mutamento del sito a causa dell'azione umana (bonifica territorio): *Grapa*, *Vani i Jovichit*, *Drage*, *Fontanelovo*, *Punta i Cikulës*, *Tumbini*, *Zunge*.

Oltre a questi criteri extralinguistici di classificazione, è importante prendere in considerazione una serie di fattori e fenomeni linguistici in seguito al contatto linguistico dei vari idiomi. Di questo ci occuperemo nei seguenti capitoli.

### Analisi linguistica

Nella parte centrale di questo saggio si cerca di fare un'analisi dettagliata di alcuni toponimi e microtoponimi riscontrati nell'area di ricerca. Si rende pertanto necessaria una breve introduzione relativa alla particolare grafia utilizzata, nonché alla rappresentazione fonetica con esemplificazione di alcuni singoli casi. Successivamente verranno illustrate le origini, le modifiche, i mutamenti semantici e l'etimologia di alcuni nomi presenti nella toponomastica borgherizzana. L'analisi si conclude con l'esposizione dell'aspetto diatopico della variazione linguistica toponomastica.

### Particolarità e proprietà grafiche dei toponimi

La lingua albanese possiede una grafia particolare per distinguere le varie voci e fonemi che la rendono riconoscibile. Come è possibile dedurre dall'analisi grafica delle diverse fonti d'archivio, il borgherizzano non „conosceva“ all'epoca la forma scritta dell'idioma. Di conseguenza, dal momento che ogni lingua dominante adattava alla sua forma grafica le voci tipiche di altri idiomi, i dati di cui siamo in possesso, come testimoniano le varie mappe catastali, sono sistematicamente alterati.

Per facilitarne la lettura e la comprensione ho utilizzato l'ultima edizione di un dizionario bilingue albanese-italiano. Ecco alcuni caratteristici

grafemi albanesi comparati al sistema grafico italiano<sup>18</sup> cui ho affiancato alcune esemplificazioni di toponomastica borgherizzana:

C - come la **z sorda** di consolazione: *Gromnic(a)*

Ç - come la **c palatale** di ciao: *Çeperit, Marçoba*

Dh - come la **dh** inglese in this o with: *Vidhat*

Ë - muta o semimuta: *Arbënesh*

Gj - suono intermedio tra **gi** e **ghi**: *Gjungat*

H - aspirata (nell'idioma borgherizzano quasi completamente scomparsa)

Ll - come la **ll** inglese in wall: *Villat, Llollici*

Nj - come la **gn** di gnocco: *Kopranj*

Sh - come la **sci/e** di scettro, scisma: *Shamarku*

Th - come la **th** inglese in thing (me than, me thua): non citato nella ricerca

Z - come la **s sonora** di musica: *Zog, Zunge*

Zh - come la **z palatale** o la **j** in parole francesi ad es. jamais: *Zhuke*

### Caratteristiche fonetiche, sviluppo e mutamenti della toponomastica borgherizzana

Esaminando i vari toponimi, è possibile evidenziare come alcuni fenomeni fonetici, menzionati anche nelle opere di illustri autori<sup>19</sup>, riflettano i mutamenti avvenuti per l'influenza di lingue di contatto, quali il croato e l'italiano. Ad esempio:

1. la caduta della semivocale *ë* (dimostrabile sin dal principio e pertanto non riscontrata nei toponimi analizzati)
2. la sostituzione della semivocale *ë* in *a*: *Karmë - Karma; Bershallë - Beršalja*, sotto l'influsso della lingua croata
3. sostituzione della vocale *a* lunga con la *o*: *Fòntâna - Fùntôna*
4. la sostituzione delle consonanti *t* e *d* (influsso veneto): *Dishtilator - Dishtilador*
5. introduzione della consonante *b* dopo la *m* (epentesi): *Mujak - Mbujak*
6. passaggio della voce *dh* in *ll*: *Vidhat - Vilat; Udha - Ula*

<sup>18</sup> PAOLA GUERRA - ALBERTO SPAGNOLI, *Dizionario compatto albanese italiano italiano albanese*, Bologna, Zanichelli, 2001, p. 8.

<sup>19</sup> KRUNO KRSTIĆ, *Rječnik govora zadarskih Arbanasa*, Zadar, MZ Arbanasi, 1987, pp. 14, 15, 16.

7. passaggio della semivocale *ë* in altre vocali come *i*, in posizione centrale o finale nella parola: *Shkambe-Shkambi-Shkambinje; Bikarve - Bikarshi; Vrille - Vrili; Klemente - Klimenta*
8. coesistenza della *nj* e *n*: *Kopranj/ Kopran*<sup>20</sup>
9. le metatesi sono definitive, ma a volte coesistono due forme<sup>21</sup>:  
*Cvetra - Cretva*
10. sostituzione della *ò* con la *ù*: *Tòmbin - Tùmbin, Fòntana - Fùntôna*.

Negli esempi presentati si può notare un certo dinamismo linguistico che si esprime con cadute, sostituzioni, modifiche di voci o passaggi da una voce all'altra. Tutto ciò ribadisce ulteriormente l'intensità dei contatti linguistici che l'idioma albanese ha in un certo senso subito sin dall'inizio della sua presenza linguistica nell'area zaratina.

### Origine<sup>22</sup> e adattamenti delle forme toponomastiche

I toponimi borgherizzanti si presentano morfologicamente variegati: semplici, derivati o complessi. I più numerosi sono i nomi semplici per ovvie ragioni di economia linguistica, seguono le forme possessive, riguardanti beni e proprietà di immobili.

Nomi semplici: *Grape, Karma, Botine, Drage, Dolac, Lega, Potok, Ricina, Zog, Zub*.

Nomi derivati: *Bunarina* (accrescitivo), *Kisha e vogla-Chiesetta-Crkvica* (diminutivo).

Forma possessiva nome o cognome: *Tokshi/ Tokshini* (area), *Kalmi-tan/ Kalmitanovi* (area), *Xhukini* (area), *Bajlo/ Bajlinka* (casolare).

Nomi complessi con le varie combinazioni di:

- a. Nome + aggettivo descrittivo: *Pusi i madh, Recinat te pështjershim, Shpia e kuçe/ Crvene kuçe/ Case rosse*,
- b. Nome + aggettivo: *Babindub, Brigu i Sokut, Fusha e arbeneshve, Stoli i Zonjes, Slakića brig, Musapstan, Muški banj*,
- c. Nome + preposizione: *Polje od Cernoga, Strada per Cerno, Kod Lege, Pod Brig, Pod Karmu, Shumpini, Sotto Malpag*.

<sup>20</sup> Forme ritrovate nel *Registro parrocchiale della Madonna di Loreto*, morti nell'anno 1836, p. 48, n. 31.

<sup>21</sup> KRUNO KRSTIĆ, *Rječnik govora zadarskih Arbanasa*, cit., p. 14.

<sup>22</sup> ANTE JURIĆ, *Što je mikro u „mikrotoponimiji“ zadarskih otoka?*, Zbornik radova sa znanstvenog skupa *Zadarski filološki dani I*, Zadar, 2007, pp. 153-159.

Alcuni di questi toponimi sono stati riscontrati in vari documenti, altri sono solo nel borgherizzano parlato. Le forme complesse rispecchiano forme lessicali molto simili in tutte e tre le lingue con tipiche combinazioni di nome e aggettivo possessivo, preposizione o avverbio. Tale somiglianza non può che giovare ad un'ulteriore dimostrazione dei contatti linguistici avvenuti tra l'albanese ghego, il croato e l'italiano.

### Note etimologiche, morfologiche e mutamenti semantici di alcuni toponimi e microtoponimi

Prenderemo ora in esame alcuni toponimi, tuttora esistenti o quasi scomparsi, che ricordano i tanti momenti storici e culturali di questo abitato. Ne sono stati scelti dodici, disposti in ordine alfabetico e collegati ad altre voci e/o toponimi di simile provenienza e formazione.

#### 1. *Akvidot*

Il toponimo, che sembra quasi un appellativo, si riferisce all'antico acquedotto Botina-Jader, tuttora visibile nella sua parte settentrionale, che dalla sorgente Botina, vicino a Crno, portava acqua potabile alla città di Zara permettendo agli abitanti e ai contadini della zona (per la maggior parte di provenienza albanese, borgherizzana) di usufruire delle sue acque per irrigare i campi e gli orti. L'*akvidot* non va confuso con l'acquedotto romano che invece portava acqua potabile dalla sorgente Biba all'antica città di Jader, e i cui resti sono ancora visibili nel territorio abitato da borgherizzani, da loro definiti come „*muri i madh*“<sup>23</sup>, ovvero „il grande muro“.

L'etimologia di questo primo toponimo è facilmente intuibile: il termine *Akvidot* deriva dalla parola latina *acquadotto* (*acquadotto* *m.*; v. *semidotta*, cfr. *acquadoccio*<sup>2</sup>; lat. tardo *aquiductus* (Appendix Probi) per *aquae ductus*. [...]<sup>24</sup>. Nell'area di Zara il termine latino originario subisce varie modifiche ma quella di maggior interesse è il passaggio, tipico nel dialetto borgherizzano, della semivocale /ë/ in /i/, in posizione centrale della parola. Inoltre, la grafia scelta *akvidot* ne riproduce fedelmente la pronuncia: la sillaba *que*

<sup>23</sup> ALEKSANDAR STIPČEVIĆ, *Kulturno povijesni spomenici u Arbanasima*, Zadar, Centar JAZU, 1977, p. 10.

<sup>24</sup> CARLO BATTISTI - GIOVANNI ALESSIO, *Dizionario etimologico italiano*, Firenze, G. Barbera edit., 1950, p. 46.

originale è stata sostituita dalla *kve* croata a causa dell'inesistenza della consonante *q* in croato.

## 2. *Botine o Botina*

Questo toponimo è strettamente collegato al toponimo precedente in quanto è il nome della sorgente, dalla caratteristica forma „di cavità“, da cui originava *l'akvidot*. L'etimologia di questo caso è molto interessante: nel dizionario albanese-croato si trova la voce *botinë* ~ *a.f.* che significa terreno umido, paludoso<sup>25</sup> ed in effetti l'intera area circostante porta lo stesso nome della sorgente. Anche il nostro illustre linguista Vojmir Vinja, dal nome *bôta* (2), cavità in fondo alla quale sorge l'acqua, risale al participio passato del verbo latino *volvere* che, secondo lui, «oltre ad essere il punto di partenza per diverse forme nuove (nel dalmatico, nel veneto e persino nel turco, fino alla lingua croata), conseguenza del betacismo degli appellativi toponomastici»<sup>26</sup>. Vinja li considera forestierismi più antichi del betacismo nell'area adriatica.

## 3. *Bregdeti*

Il toponimo esiste in due forme grafiche - Bregdety e Bregdetti - e oggi si riferisce alla strada comunale. L'origine etimologica risale alla lingua albanese, dove tuttora esiste nella stessa forma (*bregdët*, ~ *i m. pl.* ~ *e*) ed ha il significato di riva del mare o zona costiera<sup>27</sup>. All'arrivo dei profughi albanesi, in effetti, la zona, cui si riferisce il toponimo, era una baia lunga più di 1 km e larga circa 200 metri ma, in seguito all'aumento demografico, gli abitanti dovettero „strappare terreno“ al mare. Un primo toponimo, *Grape*, si riferiva ad una zona più ampia che, da „terreno a forma di conca“, diventò terreno coltivabile grazie alle prime bonifiche. In seguito l'area si estese verso oriente fino a valle dei territori della famiglia Jović, ovvero „*vani i Jovichit*“, visto che nella zona il diritto alla pesca era esclusivo di questa famiglia. Anche questo toponimo però scomparve alla fine dell'Ottocento quando l'intera zona venne bonificata e l'estremità della baia si spostò ulteriormente verso oriente. Le ultime bonifiche e lavori di cementi-

-----

<sup>25</sup> A. ZAJMI E ALTRI, *Fjalor shqip serbokroatisht rečnik*, Priština, Instituti albanologjik i Prishtinës, 1981, p. 112.

<sup>26</sup> VOJMIR VINJA, *Jadranske etimologije. Jadranske dopune Skokovu etimologijskom rječniku*, Zagreb, Školska knjiga, 1998, p. 61.

<sup>27</sup> A. ZAJMI E ALTRI, *Fjalor shqip serbokroatisht rečnik*, cit., p. 115.

ficazione della baia hanno ridotto la baia a dimensioni irriconoscibili. L'unico toponimo sopravvissuto a tutti questi mutamenti è Bregdeti che però, proprio per la costruzione della nuova strada comunale negli anni settanta del secolo scorso, oggi fa riferimento ad una zona topograficamente distante alcuni metri da quella originale. La vecchia strada, o la riva del mare, è visibile ancora in pochi punti e per la maggior parte è stata incorporata nei cortili di costruzioni più recenti. La stessa bonifica del territorio portò all'inizio del Novecento alla nascita di un nuovo toponimo, *boniment* o *buniment*, che definiva l'area in cui venivano depositati gli scarti del materiale necessario per gli interventi edili; nel tempo, però, l'area divenne una vera e propria discarica locale e, di conseguenza, il toponimo corrispondente non subì solo una trasformazione fonetica (sostituzione della ò con la ù) ma addirittura una trasformazione semantica in quanto da un'area di bonifica finì per indicare una discarica. In futuro si prevedono importanti cambiamenti di questa zona in quanto nelle sue vicinanze è in atto la costruzione di un porto industriale; si prospettano pertanto ulteriori interventi artificiali con le relative modifiche e scomparse di toponimi.

#### 4. *Cvetra/Cretva*<sup>28</sup>

Il toponimo è stato ritrovato in alcune fonti scritte con il seguente appunto „da cretev (cretva), tipo di erbaccia“<sup>29</sup>. Da come, infatti, è possibile constatare in alcuni documenti conservati presso Ufficio del catasto di Zara, il toponimo farebbe riferimento ad alcuni terreni, un tempo coltivati a vigneto dagli stessi borgherizzani nei dintorni di Zara, successivamente abbandonati per la fillossera perchè ridotti a terreno incolto e infestato da erbacce. La coesistenza di due formule idiomatiche per uno stesso toponimo, delle quali prevale in ogni caso la prima, è testimonianza di metatesi (trasposizione di fonemi all'interno di una parola<sup>30</sup>), ancora attiva nel borgherizzano.

#### 5. *Deshtilator* o *dishtilator*

Il toponimo deriva dal termine *destillatore*, uno strumento di recente introduzione nella parte sudorientale dell'abitato utilizzato per la distillazione

<sup>28</sup> KRUNO KRSTIĆ, *Rječnik govora zadarskih Arbanasa*, cit., p. 33.

<sup>29</sup> *Ibid.*

<sup>30</sup> GIACOMO DEVOTO – GIAN CARLO OLI, *Il dizionario della lingua italiana*, Firenze, Le Monnier, 1990, p. 1152.

dell'acqua marina nell'area circostante di circa circa 2000 m<sup>2</sup>. Oggi, a Borgo Erizzo, viene denominato con due varianti del nome originale, *deshtilator* e *dishtilator*, per influenza diretta del vernacolo zaratino molto più utilizzato rispetto alla lingua originale.

## 6. *Fontanelovo*

Il toponimo fa riferimento ad una zona, un tempo coltivabile, ai cui confini vennero piantati alberi di fico. Una delle ipotesi circa l'origine etimologica di questo toponimo potrebbe essere il termine „fitonimo“ che deriva dal nome *fontanello m.* XVIII sec., agr., indicante una specie di fico, cosiddetto „dalla lagrima o goccia“<sup>31</sup>. L'ipotesi verrebbe confermata anche dal fatto che gli abitanti di Arbanasi/ Borgo Erizzo conoscevano molto bene questa varietà di fico sebbene oggi sia praticamente scomparso nella zona dove era coltivato. L'ipotesi più plausibile riguardo l'origine del toponimo è la seguente: al sostantivo fontanello, o cognome Fontanelli, si è aggiunto il suffisso slavo *-ovo* che definisce una proprietà o, più in generale, un terreno. Il toponimo può quindi essere più facilmente interpretato come antroponimo proveniente dal cognome Fontanelli, una famiglia zaratina in possesso di diversi terreni nella zona. Oggi l'area suddetta è occupata, in parte, dal cimitero cittadino, dalla strada statale e da vari esercizi commerciali per cui il toponimo come tale è destinato a scomparire definitivamente. È possibile che anche altri due toponimi abbiano un'origine etimologica molto simile: „Pelegrinovo“ dal cognome Pellegrini e „Sinjoretovo“ (o la sua variante palatalizzata, Shinjoretovo) dal cognome Signoretta.

## 7. *Grape*

Come discusso precedentemente, il toponimo si riferisce ad un'area conca-va che entrava nella valle marina dell'abitato. Il toponimo venne successivamente sostituito con quello di *vani i Jovichit* ed in seguito con quello di Bregdeti. Poche sono le persone che per ragioni personali o professionali, ricordano ancora il toponimo originale che identifica il primo terreno bonificato. E' possibile che *Grape* risalga etimologicamente alla voce albane-

-----  
<sup>31</sup> CARLO BATTISTI - GIOVANNI ALESSIO, *Dizionario etimologico italiano*, cit., p. 1683.

se *grápēs*<sup>32</sup> (che significa rubato) in modo da spiegarne la forma concava; secondo Battisti (greppo *m.*, XIV sec., scoscendimento, tugurio; con - e alternante con -a)<sup>33</sup> è oltremodo probabile che il toponimo *Grape* possa anticamente essersi riferito ad un ipotetico relitto mediterraneo<sup>34</sup>.

### 8. *Karmë/a*

Il toponimo fa riferimento alla zona costiera sudoccidentale di Borgo Erizzo, che fa subito seguito al lungomare Kolovare. Lunga circa 2,5-3 km e formata di strati sovrapposti di arenaria e marna, tale zona costiera in alcuni tratti raggiunge addirittura i 5 metri d'altezza. Il toponimo sembra essere riconducibile sia alla lingua croata/slava che all'albanese perché da ambedue è possibile trarne una valida interpretazione. È certo però che il toponimo ha fatto la propria comparsa in zona solo in seguito all'arrivo degli Albanesi per cui sarebbero stati proprio loro ad indicarne il riferimento topografico. Consultando le precedenti ricerche svoltesi sul territorio adriatico orientale, si riscontrano vari casi di toponimi dalla forma e significato simili al nostro. Nel *Vocabolario etimologico della lingua croata o serba* di Petar Skok troviamo la voce *garma f.* (sulle isole di Jelsa, Brač, Mljet) definita come „1. frattura naturale tra due rocce in riva al mare o crepa su una sola roccia“ = *guarma* (isola di Molat) „grande cavità in riva al mare“<sup>35</sup>. Skok la riconduce ad una parola illirica preslava, *\*gurma*, corrispondente alla parola preromana *balma* „grotta“ nelle lingue romanze, mentre Alessio la paragona alla parola ligure *balma* „grotte, caverne“ e albanese *karmë* „roccia“<sup>36</sup>. Šimunović, invece, l'attribuisce al lessico talassonomico dall'origine non slava, collegata al mare e così conferma la constatazione di Skok: *garma/grma* (dal preslavo, illirico *\*gurma* e in paleoaffinità o corrispondenza al preromano *\*balma* „grotta“<sup>37</sup>).

Ulteriori conferme circa l'ipotesi che il significato originale del toponimo sia quello di „sporgenza rocciosa“ possiamo averle sia dal dizionario

<sup>32</sup> A. ZAJMI e altri, *Fjalor shqip serbokroatisht rečnik*, cit., p. 335.

<sup>33</sup> CARLO BATTISTI - GIOVANNI ALESSIO, *Dizionario etimologico italiano*, cit., p. 1869.

<sup>34</sup> *Ibid.*

<sup>35</sup> PETAR SKOK, *Etimologijski rječnik hrvatskoga ili srpskoga jezika*, Zagreb, JAZU, 1971, pp. 553, 554.

<sup>36</sup> *Ibid.*

<sup>37</sup> PETAR ŠIMUNOVIĆ, *Toponimija hrvatskoga jadranskog prostora*, cit., pp. 265, 270.

albanese-croato, dove la voce *kárm/ě*, ~a viene definita come roccia, sporgenza, scoglio<sup>38</sup>, sia dal suo riscontro in un detto locale *pod Karma*, ovvero *sotto Karma* dove *Karma* significa „luogo protetto“ (o spiaggia protetta).

Anche in questo caso, dunque, similmente a quanto detto analizzando il toponimo *Botine*, si ha un ampliamento spaziale della zona di riferimento rispetto a quella indicata originariamente dal toponimo. Siamo quindi di fronte ad un ennesimo caso di spostamento del significato da un particolare (la sporgenza rocciosa) all'intera area circostante.

### 9. *Kolovare*

Questo toponimo è stato oggetto di varie interpretazioni, da quelle più strettamente scientifiche a quelle più popolari; il mio intento non è quello di fornire la spiegazione esatta del toponimo in discussione, bensì quella di ripercorrere le diverse interpretazioni assegnategli, le prime delle quali potrebbero addirittura essere fatte risalire all'epoca romana e preromana.

In una mappa veneta del XIV secolo (ricostruita dall'illustre storico zaratino Ivo Petricioli) si riscontra il toponimo *Cavallara* in riferimento al confine sudoccidentale dell'abitato ma il toponimo è in realtà già modificato (da *Caballaria* a *Cavallara*, per presunto effetto del betacismo). Šimunović ci presenta l'etimologia di questo toponimo come un esempio dei più remoti adattamenti croati dei toponimi romani, in tal caso *Kolovare* (<*Caballaria*)<sup>39</sup>: non riuscendo a riconoscere la vocale breve /ǎ/ del toponimo (perché non esisteva nel sistema vocalico croato), il croato la sostituisce con la più vicina /ǒ/; a questo cambiamento fonetico, inoltre, si affiancherebbe la metatesi delle due sillabi centrali giungendo così al risultato odierno.

Oltre alla suddetta ipotesi, la più verosimile e scientificamente fondata, esiste anche un'interpretazione popolare molto affascinante, secondo cui il toponimo deriverebbe dall'abitudine diffusa tra il popolo di curarsi le ferite nel mare sfruttando la capacità curativa dell'acqua marina: è nell'affermazione locale „*ko lō varé*“ (trad. *ha lavato la ferita*) che andrebbe ricercata la vera etimologia del toponimo.

<sup>38</sup> A. ZAJMI e altri, *Fjalor shqip serbokroatisht rečnik*, cit., p. 411.

<sup>39</sup> PETAR ŠIMUNOVIĆ, *Toponimija hrvatskoga jadranskog prostora*, cit., pp. 51, 59.

### 10. *Vidhat*

La storia di questo toponimo è un esempio della tendenza borgherizzana a nominare i diversi luoghi in base alla vegetazione presente sul luogo, in tal caso l'olmo - *vidh*, ~i *m. pl.* ~a (*Ulmas campestris*)<sup>40</sup>, albero presente anche nella loro terra d'origine. In effetti l'area di confine tra i terreni coltivati dai borgherizzani e i villaggi di *Briļevo* e *Murvica* era proprio caratterizzata dalla presenza massiccia di olmeti. In seguito, per creare pascoli e terreno coltivabile, gli olmi vennero per gran parte tagliati e negli ultimi venti anni sono completamente scomparsi per una grave malattia delle piante verificatasi in tutto il Mediterraneo.

La forma plurale del nome, come anche Krstić tende a sottolineare, ha una chiara origine albanese.

### 11. *Zgoni*

Nonostante il toponimo sembri formalmente e foneticamente di stretta origine albanese, si tratta in realtà di un nome slavo, o meglio croato, riscontrato e documentato in varie fonti (tra l'altro presenti anche sull'isola di Brač) come „z(ō)gón, ovvero „luogo recintato dove il bestiame viene radunato“<sup>41</sup>. In effetti, nei documenti dell'Ufficio catastale di Zara, l'area così denominata viene a caratterizzarsi proprio per la presenza di pascoli e stalle in cui radunare il bestiame.

Sebbene dunque sia stato adottato nella lingua borgherizzana, il toponimo non ha in questo caso un'origine autoctona, bensì croata, ed è stato poi adattato al borgherizzano con l'aggiunta dell'articolo determinativo posposto *i*, caratteristico non soltanto di questo dialetto ma anche della lingua albanese standard.

Il toponimo non v'è confuso con la forma croata omofona del plurale - *zgoni*.

### 12. *Zhunkat/ Zunge/ Gjunge*

Tutte e tre le forme di quest'ultimo toponimo sono presenti nella lingua parlata ed indicano una stessa area, ovvero il confine orientale marittimo dell'abitato. L'area di riferimento si estende nella parte sudorientale della

-----

<sup>40</sup> A. ZAJMI e altri, *Fjalor shqip serbokroatisht rečnik*, cit., p. 1006.

<sup>41</sup> PETAR ŠIMUNOVIĆ, *Toponimija otoka Brača*, cit., p. 229.

valle Bregdeti, verso il mare aperto oppure il canale di Zara. Oggi, dopo varie riprese di bonifica e cementificazione, in questa zona si trovano un parco per bambini, la strada comunale e alcune costruzioni private. Da fonti locali si ha la descrizione del terreno così come si presentava cinquant'anni fa, ovvero sabbioso e fangoso ma soprattutto ricco di giunchi, in albanese *zhug/ë*, ~a f. bot. (*xunkth* - *Juncus inflexus*). Il toponimo deriva dunque da quest'ultimo termine albanese per aggiunta del suffisso *-at*, e sta ad indicare una zona a prevalente vegetazione di giunchi. Dall'altra parte della valle, verso nord-est, si estendeva una zona dalla conformazione molto simile, anch'essa sabbiosa, ma con vegetazione a prevalenza di ginestre, o *Žuke*: similmente al toponimo precedente, anche quest'area viene denominata secondo la vegetazione prevalente, vale a dire *Žuke* (ginestra), nome dall'origine etimologica autoctona, utilizzato anche nella lingua croata.

### Esemplificazione di alcuni aspetti diatopici dei vari adattamenti e mutamenti toponomastici

L'aspetto diatopico derivante dai fattori extralinguistici risulta essere un fattore molto importante nell'osservazione dei cambiamenti e della sopravvivenza della toponomastica borgherizzana.

Variazioni, trasformazioni e mutamenti si esprimono in primis a livello grafico rendendosi pertanto di difficile riconoscimento. Un esempio di quanto detto è nella scrittura di *Pud* per *Put* (strada, in croato), come risultato della sonorizzazione della /t/ originale nel nome della strada Bikarski/Bikarshi e *Bodulskipud*<sup>42</sup>.

La traduzione forzata di tutto quello che non apparteneva alla lingua dominante ha portato alla scomparsa, per loro debolezza strutturale, di molte voci, espressioni e detti, così come anche di alcuni toponimi. A tal proposito è bene notare che diversi toponimi sono stati tradotti anche in lingua italiana, come ad esempio il nome dell'intera area di *Ploče* in *Piastre* oppure la strada per *Babindub* - *Madonna della Rovere*, non provocando però conseguenze importanti nell'odierna toponomastica locale.

La scomparsa di molti toponimi, come ad esempio *Grape*, *Drage*, *Punta Cikulova*, *Shumpini* o *Zunge*, riscoperti però grazie a testimonianze di al-

-----  
<sup>42</sup> *Carta del Comune di Borgo Erizzo, Circolo di Zara del 1826.*

logeni albanesi, è dovuta a diversi fattori extralinguistici. Ad esempio il toponimo Grape, con cui veniva denominata una zona costiera scoscesa, perse ovviamente di significato nel momento in cui l'area suddetta venne bonificata e destinata all'agricoltura. In maniera molto simile, il radicale mutamento del territorio per interventi di bonifica ha promosso la scomparsa del toponimo *Vani i Jovichit* (valle della famiglia Jovic), come anche di *Zunge* (area umida e paludosa con vegetazione di giunchi). Ancora, il toponimo *Shumpini* o *Shumpinovo* vive oramai solo nei ricordi di poche persone e sta ad indicare una delle proprietà della famiglia Perović, caratterizzata dai molti pini che vi crescevano. Di conseguenza il recupero locale di questi nomi non è più possibile perché „i toponimi vivono solamente in collegamento con gli oggetti da loro denominati.“<sup>43</sup>

La cattiva trascrizione ha portato ad un'altrettanto erronea interpretazione dei toponimi, modificandoli non solo formalmente ma anche nel significato. Un esempio in tal senso potrebbe essere il cambiamento semantico del toponimo *Bregdeti* dopo essere stato trascritto come *Bregdetti* e quindi interpretato come un cognome di origine italiana<sup>44</sup>. Spesso la correzione di un errore di questo tipo è ovviamente molto difficile.

## Conclusione

Il borgherizzano si sta estinguendo per diverse motivazioni. Tra queste la più importante è forse il mancato inserimento didattico della lingua albanese e del dialetto ghego nella scuola locale, cui consegue l'«assenza di bambini parlanti questo idioma e la disuguaglianza degli idiomi coesistenti...»<sup>45</sup>.

I toponimi, importanti espressioni linguistiche e culturali, rappresentano ormai tracce di una lingua in estinzione. Come evidenziato da questa piccola ricerca, il numero dei toponimi e delle loro variazioni linguistiche (infiltrazioni/ interferenze e modifiche), sia superficiali (formali) che profonde (semantiche), non è affatto trascurabile.

La scomparsa di alcuni toponimi è conseguenza diretta sia della cessazione dell'utilizzo della lingua madre (albanese ghego) nelle famiglie e nel-

-----

<sup>43</sup> PETAR ŠIMUNOVIĆ, *Toponimija hrvatskoga jadranskog prostora*, cit., p. 27.

<sup>44</sup> Toponimo „Valle Bregdett“ in *Carta del nucleo urbano dell'Ufficio tecnico del Comune di Zara*, del 2 maggio 1942.

<sup>45</sup> CLAUDE HAGEGE, *Zaustaviti izumiranje jezika*, Zagreb, Disput, 2005, pp. 75-76.

la vita quotidiana per l'influenza „devastante“ di lingue dominanti sia dei radicali mutamenti ambientali (ad esempio bonifiche e costruzioni) e socioculturali (sovrapposizione/ sostituzione della lingua materna: albanese, italiano, croato) avvenuti nel corso degli anni. Se i toponimi «terminano di vivere, muore la memoria popolare ed i ricordi in essa contenuti. E quando il popolo perde la memoria, perde anche la propria identità. Senza questi nomi che rappresentano degli orientamenti, si perde facilmente nello spazio, nel tempo e nella propria storia»<sup>46</sup>.

Il borgherizzano non è mai stato considerato da parte delle istituzioni governative come possibile lingua ufficiale minoritaria nella città di Zara. In tal senso, la proposta di reinserire nelle scuole elementari l'insegnamento della lingua albanese si è dimostrata fallimentare in quanto si è cercato di reintrodurre la lingua standard albanese, quella „corretta“, non giovando alla conservazione dell'albanese ghego. Non potrei concludere meglio questa mia ricerca se non con una riflessione del nostro grande linguista Šimunović sul futuro della ricerca toponomastica: «Se non salviamo dall'oblio questi monumenti del proprio passato, le generazioni future ce lo rinfacceranno e ci faranno giustamente pesare quale grandioso archivio di proprie radici storiche e linguistiche non abbiamo trasferito nella loro memoria»<sup>47</sup>.

Mi auguro che questo saggio contribuisca nel suo piccolo a promuovere il recupero e la rinascita linguistica, culturale e sociale di una lingua e di un'identità.

### Elenco delle forme alloglotte di toponimi e microtoponimi

N.	BORGHERIZZANO	VENETO O ITALIANO	CROATO	REFERENTE	FONTI (SCRITTE/ ORALI)
1	Akvidoti	Acquedotto	Akvidot	vecchio acquedotto di Zara	scritte/ orali
2	Arbënesh	Borgo Erizzo, Sobborgo Erizzo Borgherizzo	Arbanasi Ericin varoš Eričin varoš Erizzino	nome villaggio	scritte/ orali

<sup>46</sup> PETAR ŠIMUNOVIĆ, *Toponimija hrvatskoga jadranskog prostora*, cit., p. 33.

<sup>47</sup> Ivi, p. 277.

3	Babindub/Dubina	Babindub	Babindub	area /terreni coltivabili	scritte/ orali
4	Baredine		Baredine	terreno incolto	scritte
5	Barbarecine		Barbarečine		scritte/ orali
6		Ponte/Batteria	Batarija	artefatto - batteria militare	scritte/ orali
7		Belveder/Belvedere		elevazione	scritte
8	Bershalle	Tiro a segno / Bersaglio	Beršalja	artefatto- poligono di tiro, poi campeggio	Orali (MM)*
9	Bira e çenve			cavità carsica	orali
10	Bira e Çeperit			cavità carsica	Orali (HA)
11	Boniment/ Buniment			area bonificata	Orali (TI)
12	Botine	Bottina /Strada Bottina	Botina	terreno umido	scritte/ orali
13	Brble		Kod Brble	zona costiera/ spiaggia/porto	Orali (TI)
14	Bregdeti	Bregdeti	Bregdeti/ Bregdetti	zona costiera/ porto/strada comunale	scritte
15	Bregu/Brigu i Bikarve	Bikarshi	Bikarski brig	collina	scritte
16	Bregu i Marçoba		Marçoba	collina	orali
17	Bregu i Sokës	Monte Zuccherò	Sokin Brig	collina	scritte
18	Bunarina		Bunarina	pozzo	orali (MA)
19	Confin	Confin, Confine	Konfin		orali
20	Cvetra/Cretva			vigneto	scritte
21	Çatrnja		Čatrnja	pozzo	scritte
22			Čelopik	vigneto/radura	scritte
23	Deshtilator	Distillatore	Dištikator	artefatto- distillatore d'acqua marina	orali (SM)
24	Dolci	Dollaz	Dolac	area	scritte
25	Draçevci	Malpaga/Malpag	Dračevac	villaggio	scritte
26	Drage		Kod Špine	depressione/ rubinetto pubblico	orali (HA)
27	Fanfonjes	Sotto Malpag	Fanfonje	pascolo	scritte/ orali

28	Figuric		Figurice	elev./belvedere	scritte
29	Fontanela		Fontanelovo	terreno coltivabile	scritte/orali
30	Fortic	Fortezza	Fortica	artefatto-fortezza	scritte/orali
31	Funton	Fontana dell'imperatore	Carski bunar	artefatto- pozzo, sorgente/ cisterna	scritte/orali
32	Fusha e Arbëneshe		Arbanaško polje	campo/orto	scritte /orali
33	Fusha e Varoshve		Varoško polje	campo/orto	scritte/orali
34	Gazhenic	Gasenizza/Gasenizza vecchia	Gaženica	area costiera	scritte/orali
35	Gomila		Škrape	rocce	orali (MA)
36	Grape/a		Grape	prima area bonificata	orali (MJ)
37	Greblat		Griblja	solco	scritte/orali
38	Gromnic/Grovnic		Gromnica	campo	orali (BL)
39	Gumno/Guvno		Guvno	aia	orali (BL)
40	Jaminat		Jamina/e	grotta carsica	scritte
41	Jaruga	Torrente Jaruga	Jaruga	torrente	scritte/orali
42	Jaz	Jaas	Jaz	valle	scritte/orali
43	Karmë	Carma	Karma/Pod Karmu	zona cost./lungomare	scritte/orali
44	Klementa/Klimenta	S. Clemente	Klement/ Klemenat/ Klamenat/ Lazaret	isola/penisola	scritte/orali
45	Kolovare	Colovare	Kolovare/ Kolovari	zona cost./lungomare	scritte
46	Konduti		Kondut	roccia/scoglio	orali (BL)
47	Konoli	Canalle	Kanal	canale	scritte
48	Kopranj/Kopran/ Kopronj	Copragn/Coprain	Kopranj	terreno a forma di conca	scritte
49	Lega	Scuola della Lega	Lega	scuola/edificio e area circostante	scritte/orali

50	Llollci		Ljoljac	pozzo	scritte/ orali
51	Brigu i vogël		Mali Brig	elevazione	
52	Kisha e vogla	Madonna dei 7 dolori (?) Chiesetta	Crkvice Sveti Duh Sveti Ante	artefatto	scritte/ orali
53	(Bregu i) Marçobës		Marçoba brig	collina	orali (MJ)
54	Mlini	Molini	Mlin/Mlinica	artefatto-mulino	scritte
55	Mocira	Masiera	Mocira	artefatto- muretto a secco	scritte/ orali
56	Mulini	Molini	Mlini	artefatto-mulino	scritte
57	Mujak/mbujak		Mujak	terreno paludoso/ molo	orali (MA)
58	Muri i madh			acquedotto romano	scritte
59	Musapstani		Musapstan	area abitata	scritte
60			Muški Banj	spiaggia	orali (BL, KT)
61			Nakić	scoglio/faglia	orali (BL)
62			Ograda	recinto	orali (MA)
63	Pelegrinovo	Pellegrinovo poglie/ polie	Pelegrinovo polje	campi coltivati	scritte/ orali
64			Pelegrinovo Donje	campi coltivati	scritte
65			Pelegrinovo Zmorashnje	campi coltivati	scritte/ orali
66			Pod Brig	baia	scritte/ orali
67	Potoku	Torrente Potoku	Potok/Potok Vrilo	torrente	scritte
68		Pudarizza	Pudarica	sorgente	scritte/ orali
69	Punta Bajlo/Bajli	Punta Bailo	Punta Bajlo	promontorio e zona circostante	scritte/ orali
70	Punta i Cikulës	Punta Marina	Punta Cikulova	promontorio	orali (BL)
71	Punta Klimenta		Rt Klement	promontorio	scritte
72	Pusi i madh		Veliki bunar	pozzo	orali (MA, KT, MJ)
73	Recine/a	Recina, Ricina	Rečine/ Ričina	torrente e area circostante	scritte/ orali

74	Recinat të pështjershim		Riçine Donje	area	orali (MA)
75		S. Elena		artefatto-chiesa	scritte
76		S.Marina		artefatto-chiesa	scritte
77			Slakića brig	collina	scritte
78	Smilevci	Smilovaz	Smiljevac	area	scritte/ orali
79	Spinelli			proprietà famigliare	scritte
80	Standulës			artefatto-area per bandiera	scritte
81	Stoli i Zonjës		Gospin stol	artefatto-tavolo	scritte/ orali
82	Stoni i Molit			area abitata	scritte
83	Stubli		Stubal	pozzo	scritte
84		Strada Ulizza		strada	scritte
85	Shamarku	S. Marco/Lazzaretto/ Ospedale	Kvartir svetoga Marka/ lazzaret od Svetoga Marka, ospital svetoga Marka	chiesa e lazzaretto di San Marco	scritte/ orali
86	Shinjoretovo		Šinjoretovo	campi	scritte
87	Shkalle		Škalje/ Škaljevina	terreno a terrazzamenti	scritte/ orali
88	Shkame/Shkambat	Scambigne	Škambinje	zona carsica/ scogliera	scritte/ orali
89	Shpia e kuçe	Case rosse	Crvene kuçe	zona abitata	scritte/ orali
90	Shumpini/ Shumpinovo			parte podere Perović	orali (KT)
91	Shvenkat	Svegnak/Svignac	Švenjak	terrazzamenti	scritte/ orali
92	Tokshat		Tokšini	zona	scritte/ orali
93		Torre		torretta	scritte
94	Tumbin	Tombino		artefatto-canale scolo	orali (MA)
95	Udha i Karmës			strada	scritte

96	Udha i Vllave			strada	scritte
97	Vani i Bregdetit		Uvala Bregdeti	valle marina	scritte
98			Uvala Pod Brig	baia	scritte/ orali
99	Vani i Joviçit			valle marina	scritte
100	Vani i kishës				scritte
101			Veliki Brig	collina	scritte
102	Vidhat/Vilat			bosco/pascolo	scritte
103	Vlloka		Vlaka	vigneto/campo lungo	scritte/ orali
104			Vodice	sorgenti	orali (MA)
105	Zgoni		Zagoni	orto o pascolo recintato nel carso	scritte
106			Zidine	artefatto-muro	scritte
107	Zog			artefatto o area per gioco	orali (BL)
108			Zub	scoglio	orali (TI)
109	Zhuke/Zhukat		Žuke	area costiera	scritte/ orali
110	Zhunkat/Gjugat/ Zunge/Zunkth			area costiera	orali (MA)

\* Le abbreviazioni sono le iniziali delle persone che hanno fornito i toponimi e/o microtoponimi.

#### Persone intervistate in loco

1. Bajlo Lucijan, anni 72, pensionato (BL)
2. Habuš Ante, anni 75, geometra in pensione (HA)
3. Jelenković Marija nata Matešić, anni 88, casalinga pensionata (JM)
4. Kotlar Tina, anni 96, casalinga pensionata (KT)
5. Morović Ante, anni 68, pensionato (MA)
6. Stipčević Marija nata Maršan, anni 85, casalinga pensionata (SM)
7. Tomas Ivo, anni 64, operatore e mediatore turistico (TI)

## O NEKIM ARBANAŠKIM TOPONIMIMA I MIKROTOPONIMIMA

Vrlo je zahtjevna i složena zadaća iznijeti na svjetlo dana različita imena, apelative, toponime i mikrotoponime jedne višejezične sredine. Trojezičnost koja je značajka jednog dijela zadarskog područja, unatoč različitoj razini mjesnog prestiža koji još danas razlikuje tri pojedinačna jezika i govora, dala je izvanrednu „jezičnu kontaktnu raznolikost“. Prisutnost višejezičnih leksema u toponimskom korpusu lokalnog govora, kao i njihove fonetske, morfološke, semantičke i grafičke varijacije u vremenu, dokazuju unutarnju jezičnu dinamičnost našeg područja istraživanja, potaknutu bezbrojnim jezičnim kontaktima i specifičnim izvanjezičnim čimbenicima.

## SOME TOPONYMS AND MYCROTOPONIMS OF ARBANASI

Rediscovering different names, appellatives, toponyms and microtoponyms in a multilingual area is a very difficult and complex task and it often requires a complete analysis. The triglossia present in one part of the Zadar area, in spite of a different prestige level for each language, has produced an extraordinary contact linguistic variety. The phenomena of multilingual lexemes in the toponomastic corpus existing in the local speech and in the written sources, together with their various modifications and/or disappearances, indicate and confirm the dynamicity of phonetic, morphological, semantic and graphic variations, caused by the linguistic contacts and extralinguistic conditions in the researched area, as well as their gradual vanishing in everyday spoken use.

## BIBLIOGRAFIA

- BIANCHI, Carlo Federico cav., *Fasti di Zara, Religioso-politico-civili*, Zara, Tipografia di G. Woditzka, 1888
- ČURKOVIĆ, don Mijo, *Povijest Arbanasa kod Zadra*, Šibenik, Tiskara E. Vitaliani, 1922
- ERBER, Tullio, *La colonia albanese di Borgo Erizzo presso Zara*, Zara, Libreria internazionale E. De Schönfeld, 1937
- FILIPOVIĆ, Rudolf, *Teorija jezika u kontaktu*, Zagreb, JAZU - Školska knjiga, 1986
- HAGEGE, Claude, *Zaustaviti izumiranje jezika*, Zagreb, Disput, 2005
- JURIĆ, Ante, *Što je mikro u „mikrotoponimiji“ zadarskih otoka?*, Zadar, Zbornik radova sa znanstvenog skupa „Zadarski filološki dani I“, 2007
- KARUĆ, Niko, *O Zadarskim Arbanasima*, Zadar, MZ Arbanasi, 1985
- KLAIĆ, Nada - Petricioli, Ivo, *Zadar u srednjem vijeku do 1409.*, Zadar, Filozofski fakultet, 1976
- KRSTIĆ, Kruno, *Doseljenje Arbanasa u Zadar*, Zadar, MZ Arbanasi, 1988
- KRSTIĆ, Kruno, *Rječnik govora zadarskih Arbanasa*, Zadar, MZ Arbanasi, 1987
- SKOK, Petar, *Slavenstvo i romanstvo na jadranskim otocima*, Zagreb, Jadranski institut JAZU, 1950
- STIPČEVIĆ, Aleksandar, *Historia dhe bibliografia e Arbëreshëve të Zarës*, Skopje/Shkup, Ekoritmi, 1997
- STIPČEVIĆ, Aleksandar, *Kulturno povijesni spomenici u Arbanasima*, Zadar, Centar JAZU, 1977
- ŠIMUNOVIĆ, Petar, *Istočnojadranska toponimija*, Split, Logos, 1986
- ŠIMUNOVIĆ, Petar, *Toponimija hrvatskoga jadranskog prostora*, Zagreb, Golden marketing-Tehnička knjiga, 2005
- ŠIMUNOVIĆ, Petar, *Toponimija otoka Brača*, in «Brački zbornik 10», Supetar, 1972
- TAGLIAVINI, Carlo, *L'albanese di Dalmazia, Contributi alla conoscenza del dialetto ghego di Borgo Erizzo presso Zara*, Firenze, Leo S. Olschki, editore, 1937
- TEKAVČIĆ, Pavao, *O kriterijima stratifikacije i regionalne diferencijacije jugoslavenskog romanstva u svjetlu toponomastike*, in «ONOMASTICA JUGOSLAVICA», Zagreb, JAZU, 1976
- VINJA, Vojmir, *Jadranske etimologije. Jadranske dopune Skokovu etimologijskom rječniku*, Zagreb, Školska knjiga, 1998
- BATTISTI, Carlo - ALESSIO, Giovanni, *Dizionario etimologico italiano*, Firenze, G. Barbera edit., 1984 (DEI)
- BECCARIA, Gian Luigi, *Dizionario di linguistica e di filologia, metrica, retorica*, Torino, Piccola biblioteca Einaudi, 2004
- CORTELAZZO, Manlio - ZOLLI, Paolo, *Dizionario etimologico della lingua italiana*, Bologna, Zanichelli ed., 1984 (DELI)
- DEVOTO, Giacomo - Oli, Gian Carlo, *Il dizionario della lingua italiana*, Firenze, Le Monnier SpA, 1990
- KLAIĆ, Bratoljub, *Rječnik stranih riječi*, Zagreb, Nakladni zavod MH, 1978
- GUERRA, Paola - Spagnoli, Alberto, *Dizionario compatto albanese italiano italiano albanese*, Bologna, Zanichelli editore SpA, 2001

MIOTTO, Luigi, *Vocabolario del dialetto veneto-dalmata*, Trieste, Edizioni Lint, 1984

PRATI, Angelo, *Vocabolario etimologico italiano*, Milano, Garzanti, 1951

SKOK, Petar, *Etimologijski rječnik hrvatskoga ili srpskoga jezika*, Zagreb, JAZU, 1971

ZAJMI, A. - BARDHI, M., e altri, *Fjalor shqip serbokroatisht rečnik*, Priština, Instituti albanologjik i Prishtinës, 1981

#### FONTI

Carta dei dintorni di Zara del 1688 (carta Coronelli) in MIRKO MIRKOVIĆ, *Descriptio Croatiae*, Zagreb, Naprijed, 1993.

Carte dell' Archivio storico di Zara (n. 48, Comune di Borgo Erizzo, 11 giugno 1788; 1755, 1767, 1788)

Mappa catastale di Zara n. 562 di Borgo Erizzo dell'anno 1862

Mappa catastale del Centro urbano di Zara del 1942

Registro parrocchiale nascite della parrocchia Madonna di Loreto di Borgo Erizzo (Zara), nell'anno 1757

Registro parrocchiale morti della parrocchia Madonna di Loreto di Borgo Erizzo (Zara), nell'anno 1836